

MOSTRE VARIAZIONI SUL TEMA «STONE» DI QUINDICI ARTISTI PUGLIESI

Arte fra le pietre della masseria

Una collettiva in agro di Corato


**RIMANDI
NATURALI**

Una delle suggestive opere raccolte per la mostra collettiva «Stone» nella Masseria Torre di Nebbia sulla Murgia

di PIETRO MARINO

Evocare i Rolling Stones per una mostra collettiva che s'intitola «Stone» è un bell'esercizio di acrobazia semantica. Lo ha compiuto Maria Martinelli, artista barese che maneggia con agilità il medium della fotografia. Traslazione audace ma non arbitraria: perché Rolling Stones significa – come si sa – Pietre Rotolanti, e il tema suggerito dalla curatrice Lucia Anelli a 15 autori era appunto la Pietra. Ispirato dalla location, la Masseria Torre di Nebbia nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in agro di Corato alle pendici di Castel del Monte.

La Masseria è diventata «dimora di charme» con profondi rimaneggiamenti e aggiunte. Però ha conservato parecchi tratti dell'antico recinto di pietre, lo jazz per le pecore. Qui, nelle nicchie profonde che scandiscono il muro, la Martinelli ha appeso in sequenza tredici dischi in vinile da vecchi 45 giri sui quali sono stampate scene del mitico gruppo di Mick Jagger fotografate da lei stessa nel corso dei concerti tenuti in Italia: variazione intelligente sugli incroci e ibridazioni fra spazi, tempi e linguaggi cari all'autrice.

Una conferma della libertà di variazioni sul tema della rassegna articolata

negli spazi interni ed esterni viene dalle tre lastre di plexiglass bianco illuminato da gelide opalescenze di led disposte per terra da Rosemarie Sansonetti: allucinazione di pietre tombali che lasciano trasparire l'ombra nera di un indumento all'interno, indizio di corpo svuotato, memoria malinconica dello svanire. Mentre Giulio De Mitri accende di notturno blu mediterraneo una teca col prezioso reperto di un fossile su base di cristallo, quasi una Pietra filosofale. Motivo reso esplicito da Lucia Rotunno e messo in tensione di elementi simbolici, la pietra e l'oro, da Annamaria Suppa. La poetica surrealista dell'object trouvé e del relitto è sviluppata da Franco Sannicandro, Oronzo Liuzzi, Rossana Bucci, Vincenzo Mascolo. Pietre come cultura e come natura ricorrono nelle foto di Mimmo Ciocia e Danilo De Mitri. Franco Altobelli innalza una torre di piastrelle come libri, Giulio Giancaspro avvolge una casetta di citazioni letterarie con ironia pop. Magda Milano ha appeso sentimentali cuori leggeri di finta pietra bianca ai rami di una grande quercia, una performance di *balancing stones* è stata realizzata da Simone Franco. Tutto visibile sino al 4 novembre. Info: tel. 348 5266348, www.masseriatoredinebbia.it.